

Pinter: «Davanti a questo atto di coraggio, è ancora più stridente il silenzio assordante di Ala»

VALLAGARINA

Uniti per Vallarsa: «Ognuno ha le sue idee ma il primo cittadino deve rappresentare il territorio»

Valdastico, da Ala a Vallarsa le opposizioni attaccano

I sindaci dei due Comuni non appaiono fra i firmatari dell'appello portato a Soini

MARCO GALVAGNI

Anche ad Ala ha avuto una eco la notizia della lettera dei sindaci trentini in particolare del basso Trentino in rappresentanza della posizione di 19 Comuni contrari alla Valdastico portata di persona nelle mani del presidente del consiglio provinciale, l'ex sindaco

«Cinque anni fa con la "balotazione" la gente si è espressa chiaramente su questa opera»

di Ala Claudio Soini. Sul punto gli avversari locali sono quelli di sempre, critici come in passato del silenzio assenso (o astensione) della maggioranza e dell'amministrazione comunale nel dibattito pro o contro la variante al Pup. Tanto più da quando l'esecutivo di Soini si è unito (come d'altronde l'ex sindaco eletto con la

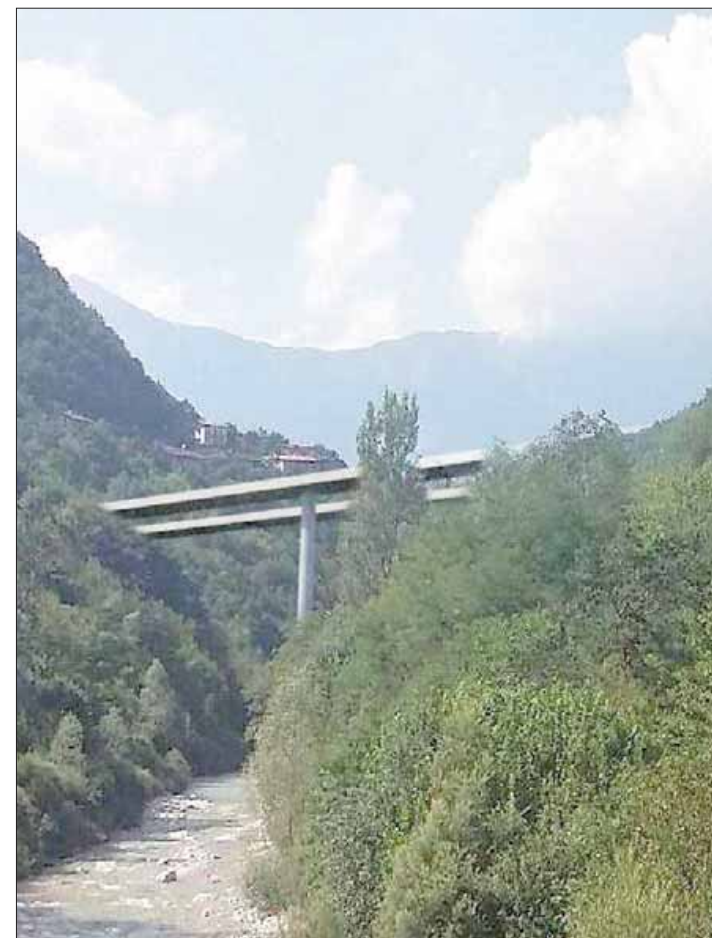
lista "Noi Fugatti presidente") alla Lega Salvini. A dare fuoco alle polveri in questi giorni di discussione a Trento ci ha pensato per primo il Circolo del Pd "Nando Delpero", evidenziando il no "ribadito e chiaro" scandito dalla "netta maggioranza dei sindaci". Un tasto dolente quello dell'A31 nord, che segnò l'uscita o l'accompagnamento alla porta del Pd dalla maggioranza nel 2020. «Ala? Provate a cercarla nella lista! Naturalmente manca: silenzio e posizione prona», attaccano i dem. Il Pd non si stupisce e fa capire che non si aspettava «qualcosa di diverso dal nuovo sindaco». Farebbero testo patti e alleanze provinciali. Che si tratti di un'assenza o di una scelta coerente ai precedenti, ora è probabile che lo strascico politico del muro contro muro cui si assiste in piazza Dante si riverbera con i vecchi dissapori in consiglio comunale. A partire da lunedì, quando opposizione (Ada) e maggioranza (Patt, Lega, civiche) si riverberano in aula faccia a faccia. Un secondo duro commento intanto arriva dal professor Bepi Pinter, che già se l'era presa con la precedente am-

ministrazione, rea, a suo dire, di aver assunto una "posizione pilatesca" e "inaccettabile" anche perché, nell'ipotesi con uscita a Rovereto, l'autostrada sbucherebbe fra Marco e Serravalle di Ala. Il territorio locale è interessato direttamente. «Complimenti ai sindaci che dimostrano di difendere i loro territori. Davanti a questo atto di coraggio, è ancora più stridente il silenzio assordante di Ala» rimarca Pinter.

Il copione però si ripresenta anche in Vallarsa, una delle tre valli del Leno dove, secondo il fronte dei sindaci e la Comunità della Vallagarina, il cantiere comporterebbe i rischi più devastanti. «Dalla Vallarsa tutto tace - spiegano i consiglieri all'opposizione di Uniti per la Vallarsa - a cinque anni esatti dalla "balotazione" che ha espresso un netto no del nostro territorio al completamento dell'autostrada fino a Rovereto, oggi la voce si fa sempre più flebile». Il parere del Comune però pesa. Ufficialmente il consiglio comunale aveva approvato delle osservazioni molto critiche, in pratica considerando il tracciato non prioritario e sostanzialmente inutile per la valle, un'opera senza «ricadute socio-economiche dirette o indirette per i nostri residenti». Da lì la volontà, deliberata nel 2023, di «tutelare il territorio di Vallarsa da impattanti infrastrutture a livello paesaggistico» e di favorire la «viabilità esistente». «Ognuno può avere le proprie idee, ma quando si rappresenta un territorio che si è già espresso contro l'opera, ogni iniziativa dovrebbe essere colta per rimarcarlo - sottolinea Uniti per la Vallarsa - tornando alla lettera dei sindaci in cui non figura la firma del primo cittadino Luca Costa». L'ennesima occasione mancata di fare sentire la voce della Vallarsa contro quest'opera».

Il caso

Mercoledì un gruppo di sindaci di Vallagarina e Valsugana ha consegnato al presidente del consiglio provinciale (l'ex sindaco di Ala, Claudio Soini) una lettera contro la Valdastico con 20 firme in calce per rimarcare che «per ben due volte, sia sul documento preliminare che sulla proposta di legge, ci siamo già espressi in maniera negativa nel merito e nel metodo»



AVIO

Fracchetti: «Nessuno mi ha interpellato»

AVIO - Sulla lettera firmata da 19 sindaci - della Vallagarina e della Valsugana - per chiedere che la Provincia rinunci al progetto della Valdastico monta la polemica. Si perché la ventesima firma è quella della Comunità della Vallagarina che rappresenta tutti i sindaci, ma a quanto pare, non tutti i sindaci sono stati interpellati. Fra questi c'è Ivano Fracchetti che guida il Comune di Avio: «Siamo offesi perché non siamo stati interpellati. La Comunità di Valle rappresenta tutti i Comuni della Vallagarina e quindi prima di prendere posizione in questo modo, sarebbe stato necessario sentire il parere di tutti. Noi come amministrazione di Avio siamo favorevoli alla Valdastico indipendentemente da quale sarà l'uscita. Avere vie d'accesso al territorio è necessario anche nel caso che ad esempio l'A22 abbia dei problemi. La posizione del nostro territorio è chiara».